

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

INDUSTRIA PATRIA

Il bisogno, che se ne ha presentemente, per la mancanza dell'uva, fece sì che sorgessero in paese parecchie fabbriche d'aceto, onde servire al consumo della provincia. Ora andiamo discorrendo, che si tratti di fondarne una grandiosa, eol concorso anche di capitalisti d'oltralpe, per farne un commercio più esteso, specialmente colle altre provincie del Regno. Questa fabbrica sarà stabilita nel nuovo locale del sig. Morotti fuori di porta Pascollo; ed andrà in attività entro il prossimo aprile. La fabbrica produrrà sin dalla prima 4000 emeri di essenza d'aceto al mese; produzione che per il settembre sarà portata al doppio. Questa essenza è di tal forza, che sopporta due terzi d'acqua per ridursi a buon aceto mercantile. E' stata sempre nostra opinione, che il Friuli, collocato presso ad un porto commerciale importante com'è Trieste, a cui si va per parecchi porti secondari dalla nostra laguna, e non molto discosto nemmeno da Venezia, a cui presto saremo avvicinati di più mercè la strada ferrata, ed in vicinanza delle provincie slavo-goriziane le cui condizioni naturali ed economiche sono dalle nostre diverse; il Friuli diciamo sia destinato fra non molti anni a ricevere una spinta per l'industria, a cui per conseguenza dobbiamo preparare coll'istruzione tecnica.

Un'industria importante ogni giorno più è quella della macina delle farine col sistema americano, per l'esportazione nell'America meridionale: e sentiamo con piacere che la Società del molino di Rivarotta sul fiume Stella, abilmente diretta, abbia fatto già tale prova di sé da aspirare ad un ampliamento, che sarà d'utile non soltanto all'impresa, ma anche alla Provincia.

Il fiume Stella è il più bello ed il più costantemente ricco d'acque copiose del basso Friuli, versandoci le sorgive di tutta l'estensione di pianura fra il Tagliamento ed il Cormor, che un po' al disotto della linea della Stradella scaturiscono abbondanti da per tutto. A Prosecco villaggio, che sta poco inferiormente a Rivarotta (ed in cui la famiglia Hirschel di Trieste, sul disegno del celebre Jappelli, fece abbellimenti che chiamano l'attenta attenzione) appaiono le barche d'una portata di oltre 2000 staja con navigazione continua, ed in certi tempi di capienza anche maggiore. Oltimo strado conducono adesso nella direzione di Udine, di Codroipo, di Latisana e Portogruaro, di San Giorgio e Palma; sicché quella bussa non ha da invidiare per le sue comunicazioni alcuna altra parte del Friuli. La posizione è comoda, tanto per i trasporti per via d'acqua verso Trieste e Venezia, come per quelli di terra; sicché il molino di Rivarotta, al quale ora si pensa di dare incrementi maggiori, avrà tutta la probabilità di poter fare vantaggiosamente concorrenza ai molini a vapore la cui forza non è gratuita come quella dell'acqua, o ad altri ad acqua che son collocati entro terra, per i quali i trasporti dei grani e delle farine sono più costosi.

Noi solitiamo con compiacenza l'ingrandimento dell'impresa del Molino di Rivarotta, per i vantaggi che un po' di movimento industriale deve apportare alla parte bassa della nostra provincia. Colà le strade comunali costruite nell'ultima ventina d'anni servono già a migliorare l'agricoltura ed a dare un maggior valore alle terre, meglio coltivate; cioè i possidenti vi seggiavano più che non quando si mancava di comunicazioni. In quella regione si comincia a stabilire qua e colà delle risse, per mettere a proficua coltura dei terreni inpaludati. Alle risse servono dietro i prati irrigatori, che cominciano già a quest'ora ad attirare l'attenzione dei più intelligenti coltivatori. L'Associazione agraria, stabilita che sia, diffonderà anch'essa delle utili cognizioni sopra questo ramo interessantissimo dell'arte agricola, che presso di noi ho quasi tuttavia nell'infanzia. La stessa società istruirà altresì a fornire dei prati artificiali introducendo nell'avvicendamento agrario anche le diverse qualità di piante da foraggio, che colà non s'usano generalmente. Ciò renderà possibile il mantenimento d'una maggiore quantità di bestiami, e l'ottenere una copia maggiore di concimi per fecondare quelle terre di natura loro produttive. Il molino di Rivarotta, che esporta per lontani paesi i prodotti più fini della macina, lascerà sul luogo una notevole quantità di crusca e di cruschetto, a prezzi non alti. La prima servirà all'ingrassamento dei bestiami; il secondo a rendere possibile la panificazione del granturco, mescolandolo colla farina di questo; sicché s'arriva meno a deplorare nel basso Friuli la pellagra, e non mancherà ai villani un cibo sano e nutriente nemmeno nelle andate di carestia. Il molino a quest'ora consuma i grani del paese in un largo giro all'intorno, standosi sino a Portogruaro; da una parte è superiormente fino sotto ai colli, e nel diviso ingrandimento le sue compré si faranno maggiori. Ai possidenti non può che essere gradita questa nuova via di esito per il loro prodotto, una parte del quale in istato di farina andrà più lungi, che non sarebbe andato il grano stesso. Per questo è da prevedersi, che i più illuminati secondaranno essi medesimi gli incrementi di quest'industria paesana, che produce dei vantaggi indiretti a tutti loro.

La macinatura a taluno non parrà una vera industria, nulla sembrandogli più facile, che l'arte del molinare. La cosa però non sta così. Trattata in grande e coi metodi

perfezionati degli Americani, mediante i quali il grano, prima ripulito, dà varie sorti di farine adattate ai vari usi e di diversi prezzi, la macinatura del frumento divenne un'industria importante, e che per i nostri paesi può alimentare un genere di commercio sempre più proficuo.

La macinatura perfezionata (specialmente del grano duro del Mar Nero e dell'Azoff, che dà prodotti più propri all'esportazione per i paesi oltre l'Oceano Atlantico ed al di là della linea) ebbe origine nei porti commerciali dell'estremità del Golfo dell'Adriatico e crebbe in poco tempo ad un insolito grado di prosperità, per il bisogno che si aveva di trovare un carico di andata per bastimenti, che andavano a prenderne generi coloniali nei porti dell'impero del Brasile e della Repubblica Argentina. Questo carico vantaggioso si trovò che poteva essere formato di farine, che in quei porti popolosi, e specialmente a Rio Janeiro, a Pernambuco, a Bahia, a Montevideo, a Buenos Ayres, trovavano uno spaccio pronto e proficuo. Con ciò le spese di nolo dei bastimenti potevano essere ripartite, in parte sul carico d'andata, in parte sul carico di ritorno, lasciando così ai negozianti ed armatori del tutto la possibilità di fare concorrenza a quelli dell'Inghilterra e della Germania settentrionale, che portavano nell'America meridionale principalmente manufatti.

Ora, siccome in quei paesi dell'America si favorisce da qualche tempo l'immigrazione degli Europei, parte dei quali vanno ad accrescere la produzione dei coloniali, di cui il consumo ogni anno si fa maggiore in Europa, parte ad aumentare la popolazione dei succennati porti commerciali, la domanda delle farine continuò per molti anni. Un altro motivo per i porti dell'Adriatico di far fiorire tale industria intorno a sé è poi anche quello di giovare a rendere più regolare e più stabile il commercio delle granaglie del Mar Nero ad essi vantaggiosissimo. Non è raro il caso in cui, dopo un commercio minimalissimo dei grani, per circostanze imprevedibili, si generi in esso un ristagno pericoloso. Allora, piuttosto che assoggettarsi alla prolungata costosa custodia nei granai e magazzini dei porti commerciali, se ne cerca uno spaccio di maggior vantaggio, o di minore perdita, nella forma di farine per paesi, dove i grani non si spedirebbero. Tali casi non sono infrequenti: per cui le cause che favoriscono quest'industria, che va sviluppandosi sulle acque del basso Friuli, sono permanenti tanto nei porti di spedizione, come in quelli di ricevimento: e noi dobbiamo saperne approfittare.

Il movimento dei capitali e del traffico, che quest'industria arreca al basso Friuli, non sarà senza vantaggi per la possibilità. Dietro un'industria ne viene facilmente un'altra: e gli abili speculatori, una volta che frequentano un paese, sapranno trovarvi altri oggetti di speculazione. Il solo andurion delle barche fra lo Stella e Trieste per conto del molino potrà dar luogo ad un maggiore commercio di legna, di vino e di altri frutti del suolo (e se non si mancasse colà di quelle cognizioni di orticoltura cui diffonderà l'Associazione agraria anche di ortaggio) avvantaggiando così tutte le classi.

Se poi ora vanno le farine dello Stella fino a Klagenfurt mediante il costoso trasporto delle strade comuni, sarebbe da meravigliarsi che potessero, costruita che fosse la strada ferrata, procedere fino a Vienna, dove a detta del Wanderer (25 marzo) la Società del molino a vapore dava ai suoi azionisti nel 1854 un dividendo non minore del 24 1/2 per 100, e dove i prezzi delle farine, presso una popolazione che aumenta ogni anno in grandi proporzioni, non sono in relazione a quelli dei grani?

Insomma (ripetiamo alla barba di quei poveri di spirito, che non sanno quali beni possa arrecare l'Associazione agraria al Friuli) ci bisogna allargare la mente ed il cuore, accrescere le nostre cognizioni di agricoltura, industria e commercio, se non vogliamo che altri colga i frutti che per la nostra posizione ci competono in un prossimo avvenire.

ARTI BELLE

Un recente abbellimento sta per ricevere la Chiesa di San Giorgio in Udine, per le cure dell'ottimo prete ab. Orsetti, il quale volle che avesse un altare maggiore degno del luogo e del quadro insigne in cui il nostro Florigorio figurò il santo titolare e protettore.

Dobbiamo lodare, che da qualche tempo dei bravi parrochi, secondati dai loro parvechiani, come si fece per la Chiesa delle Grazie, per quella del Redentore, per quella di San Cristoforo, cerchino per i templi del Signore abbellimenti di tal sorte; i quali restino e facciano fede del loro buon gusto e procaccino ai bravi artisti friulani occasione di distinguersi. Così, invece d'un lusso eccessivo di paramenti che si guastino negli annuali in cui devono stare sepolti, e di altri oggetti che bruttano la decorosa e semplice bellezza che alle Chiese si addice, avranno poco a poco qualcosa che parli alla mente ed al cuore del Popolo e contribuisca ad educarlo colla parola del Vangelo bandita dai ministri dell'altare. Dio volesse, che da per tutto così si intendessero, e che avendo in paese dei bravi artisti nostri, senza bisogno di cercarli altrove, si sapesse porger loro il modo di rendere un'altra volta il Friuli onorato per il genio

delle arti belle. L'esempio di alcuni valga per gli altri; e la lode, che tutti danno a questi, inviti altri molti a meritarsela.

L'altare della Chiesa di San Giorgio, elegante nella sua semplicità, ha quest'altro merito, cui è importa di far conoscere, per soddisfazione dell'animo nostro. L'ab. Orsetti, conoscendo la generosità del Co. Francesco Cassis di Aquileja, gli chiese per il suo altare il dono di qualche cosa di quei marmi di cui possiede, cavati da quella miniera di autenticità, che resta tuttavia, dopo tante generazioni, il suolo della celebre scuderia di Roma; suolo in cui l'antiquario scavando trova distinto a strati tracce delle varie epoche di sua vita, allo stesso modo del geologo, che studia la terra nelle stratificazioni sovrapposte, di cui la sua corteccia si compone.

Ebbene: il generoso cavaliere, la di cui casa è uno splendido museo delle patrie antichità le più preziose, non qualche pezzo di marmo donò, ma ne mandava a carra di bellissimi alla Chiesa udinese. E marmo greco, bianco venato a marmo, di grana fina e gentile, da superarsi in bellezza per lavori ornamentali ed architettonici lo stesso marmo di Carrara? e fra non molto tutti vedranno qual vaga nostra faccia sul nuovo altare, che sarà così monumento anche all'egregio donatore.

Ai due lati dell'altare è indicato il luogo per collocare due statue: e ci parve di presentare, che non manchi nella parrocchia stessa qualche distinto personaggio, il quale contribuendo in buona parte alla spesa che i parrochiani avrebbero d'incorrere per farlo eseguire da un valente nostro artista, vorrebbe compiere l'opera si bene incominciata. Noi vogliam, che i parrochiani di San Giorgio seguano questa buona ispirazione e trovino questo bel modo di distinguersi fra gli altri.

IGIENE

Il cloroformio, quel prodigioso saporito, che preserva i miseri dannati alla prova del coltello chirurgico, dai cruenti più acuti che durar possa la carne vivente, il cloroformio dopo essere stato accolto con entusiasmo e propinato fino all'abuso, ora da molti è negletto, e da altri proscritto come compenso disutile, pericoloso. Nell'ospedale di Udine si avvertirono tutti questi estremi, poiché meteo l'accorgimento e la esperienza del Chirurgo Primario di quell'Istituto Dott. Napoleone Bellina, questo saporito egregio venne per volger di otto anni ammantato in tutti i grandi impendimenti chirurgici compiti da quel valente, senza che mai gli operanti patissero la benchè minima perturbazione, o corrompimento il minimo rischio.

Questo come noi abbiamo voluto fare, si perenne tornò ad onore dell'ospizio. Dottore Bellina, e perché giorni, a rassicurare i novelli chirurghi sugli effetti di un farmaco tanto benefico, che non si può trascurare senza mostrarsi ingrati verso la Provvidenza, che a conforto della sofferenza ammalata ce lo largiva.

Dott. S. D.

CORRISPONDENZE

Di alcune cose del Friuli Orientale Ilirico

a P. V. in Udine

Chi ha peregrinato la strada amenissima, che da Cividale mena a Gorizia, avrà certamente osservato che l'esposizione, la giacitura ed il suolo dei terreni circostanti, sotto l'influenza di un clima mite, sono elementi di sicura fertilità, a cui basta, che la mano dell'uomo sia guidata dall'intelletto per raggiungere il massimo profitto sperabile dalla coltivazione della terra. Ma anche quivi, come quasi dappertutto, si veggono alcune cose mal fatte, frutto d'invecchiato pratiche degli agricoltori non istruiti o che quindi guardano con indifferenza e disprezzo quello che essi non sanno o non vogliono intendere, e forse ancor guardano come chimerie i principi che l'arte agricola deve attingere dalle scienze. Ma se molto è il da farsi ancora, conviene anche confessare che si veggono molte cose fatte bene; e particolarmente sui territori di Cormò, Brazzano e Cormons si veggono delle estese tenute piantate e coltivate con molta intelligenza e diligenza, a tal che le diretti padri modelli. Ed io credo che questo bene, che andrà sempre più estendendosi, sia in molta parte frutto dell'istituzione della Società Agraria di Gorizia, il cui scopo di promuovere il progresso dell'Agricoltura, delle Arti, e del Commercio, pare che sia convenientemente corrisposto. C'è buon pronostico per la Società Agraria che ora si sta attuando nel nostro Friuli Veneto, dalla quale ci ripromettiamo il beneficio di quei miglioramenti agricoli ed industriali, che si conoscono fuori, ma che ancora non sono molto generalizzati in questo paese di abitanti di svaghiato ingegno e proclivi al ben operare, tosto che vi sia chi fra essi sappia dar movimento ai buoni elementi.

Gorizia, la città che sta sulla porta orientale d'Italia, bella per ampiezza di posizione e per buona disposizione e comodità di fabbricato, o più che gli altri paesi meridionali ed occidentali della propria provincia, stazionaria nell'arte agricola. In compenso poi l'industria commerciale e delle

arti e mestieri, è qui esercitata con uno sviluppo alquanto vasto.

La Raffineria degli Zuccheri della signora De-Ritter posta in città è uno dei più grandi stabilimenti di questo genere, collocato in vasti e ben disposti fabbricati, provveduto di caldaie e macchine a vapore le più perfezionate e di ogni genere di altre macchine ed utensili che servono alle diverse manipolazioni di quell'industria.

Il sobborgo di Strass, colà chiamato la piccola Manchester, è un aggregato di grandi fabbriche industriali tutte degli stessi signori De-Ritter, le quali offrono campo di studio le più svariate applicazioni della meccanica alle arti industriali. Favorita quella località d'una forza motrice naturale imponente nell'abbondanza e forte caduta delle acque del fiume Isonzo, si veggono qui motori idraulici di varia specie della massima precisione e potenza, i quali animano macchinismi di eguale perfezione, destinati a svariati usi ed industrie. Uno di essi in apposito fabbricato dà movimento a quattro grandi trumhi aspiranti e prementi, le quali spingono una forte colonna d'acqua nello stabilimento della Raffineria degli zuccheri in città alla distanza di più di mezzo miglio ed a più di 40 metri d'altezza; e questo stesso motore è inoltre applicato al molino della polverizzazione del nero animale. Un altro motore anima una sega da legnami. Un terzo di straordinaria grandezza e forza dà movimento a tutti i macchinismi d'un grande molino meccanico da grani; un quarto serve ad un'estesa filatura e tessitura di cotone; un quinto ad una simile recente industria per casami di seta. Tutto, queste fabbriche nell'intorno e negli spazi e cortili circostanti, sono splendidamente illuminate a gas con appositi gesometri, non ha guari fatto erigere da quei signori proprietari; guardando a questo mi pare che sarebbe stato molto opportuno di approfittare di tale circostanza per illuminare anche la vicina città col fare il gesometro più grande, essendo ben certo che fra pubblico e privato potevansi essere reciproche convenienze d'interesse.

Se si volesse entrare nei dettagli descrittivi di tutti questi estesi fabbricati colle loro macchine ed accessori vi sarebbe materia per un volume.

Nel vicino Podgora sulla destra dell'Isonzo, sono osservabili la Cartiera e la filanda a vapore con movimento ad acqua del signor Ascoli.

Ritornando ora alla città; meritano osservazione, una fabbrica riunita di Saponi, Cremor tartaro e Candele; tre fabbriche di Birra, alcuni filatoi e telai di stoffe di seta.

Quello che fermò la mia attenzione per la sua particolarità, è un'officina di legname rimesso, nella quale si fabbricano pavimenti da camera, di proprietà dell'abilissimo artefice signor Giacomo Koss. In un edificio appositamente eretto v'è stabilita una macchina a vapore della forza di quattro cavalli. Questa dà movimento a quattro seghe; una orizzontale in plantare con moto di va e vieni per le fettucce di rimesso, che ne produce trecento piedi al giorno; due circolari in primo piano con moto rotatorio per la segatura dei pezzi in genere; finalmente una verticale a va e vieni, pure in primo piano per la segatura di tralori a disegno. V'è poi campo di poter dare contemporaneo movimento a tutti gli altri macchinismi che possono occorrere al mestiere del legname. Vicina alla caldaja in cui si produce il vapore è collocata una vasca che serve alla tintura dei legni ed alla cottura della colla, la quale viene pure fabbricata in questa stessa fabbrica.

Ad erigere questo stabilimento vi spese il Koss tutti i suoi studi e ventiseicemila fiorini. Esso lavora, e vi fa lavorare ogni giorno venticinque operai; ed i suoi lavori si raccomandano per bellezza, precisione, solidità e buon prezzo. Chi va a Gorizia, specialmente se è artefice, non riparte senza aver visitata l'officina del Koss, se vuol vedere che cosa possa fare un artefice studioso, economo, di buoni costumi e di buona volontà. Noi gli auguriamo che possa aver lavori da premiare gli studi ed i sacrifici che egli ha fatto per amore del proprio mestiere.

Nei lavori pubblici comunali non v'è generalmente in quei paesi tutto quello sviluppo che addormentano i bisogni di questi tempi. Le strade interne della stessa Gorizia, benché provvedute di scoli sotterranei, sono fangose e polverose, perchè mancano di selciato per la maggior parte. Le poche che sono selciate e munite anche di rotaie in pietra (un po' troppo strette) sono difettose nella profilatura, trasversale in modo da essere incomode e pericolose al transito dei rotabili. Ora però, per opera d'un nostro giovane ingegnere, quel Municipio fa sviluppare alcuni progetti con un sistema di profilatura conveniente. Alcuni saggi sono già eseguiti, e bene. Si pensa ora colà a far erigere una piazza coperta per minuto mercato dei commestibili ed erbaggi, in base ad un lodevole disegno offerto dallo stesso ingegnere. Così anche si pensa a rimodernare il Teatro sopra un progetto del nostro valente Architetto signor Andrea Scato. Meritano infine osservazione l'acquidotto con tubi di ghisa e le fontane che si eseguirono sopra progetto dell'ingegnere Clementig per cura dell'ingegnere meccanico signor Pfeiffer, tanto per la precisione del lavoro come per l'utile che ne ritrae il Comune nella gratuita distribuzione al pubblico e nelle investiture di privati utenti.

È in costruzione un nuovo accesso alla città di Gorizia dal lato di Nord Ovest per la contrada di S. Chiara, che mette direttamente alla piazza Traugott. In questo accesso è osservabile l'altezza dell'argine stimola che si sta costruendo attraverso la depressa valle del Corno ed il ponte in isbigo di notevoli dimensioni, il quale però lascia a desiderare una struttura più diligente. Ricco che questo lavoro, che importerà più di quindicimila fiorini, venga condotto a spese dei privati proprietari di case in quella contrada, allo scopo di avvantaggiare così le loro proprietà, chiamando il passaggio principale del paese per quella via.

Potrei dirvi di altre buone cose colà osservate, ma sic-

come esse sono estranee agli studi dell'arte mia, così metto fine salutandovi.

G. B. L.

Dato ad. marzo

Da non molto tempo si vide finalmente con generale soddisfazione comparire in scena l'attore del legato del 18. parroco D. Leonardo Maria per l'istituzione d'una scuola elementare femminile, che per colpevole trascuranza, o per opposizione ancora più inesplicabile, restava da parecchi anni sepolto. Così le ragazze, inusitate al povero, del paese potevano avere quell'educazione che più confastava alle loro condizioni ed al loro sesso, venendo istruite nel leggere, nello scrivere, nei lavori d'ago ed iniziato al reggimento d'una famiglia. Il locale è pronto; o la scuola venne anche, autorizzata dalla Superiorità. Manca solo il riordinamento dei capitoli, i di cui interessi servivano d'ammortamento alla maestra. — I buoni frutti che si riceveranno da questa scuola, incalzeranno forse qualche altro Comune ad istituire delle simili; e veramente in Carnia non tutti solo, ma necessari sarebbero la modestia, giacché vedendosi per la più le giovani in certi luoghi, ed in cose di massima impurità, ignoranti ed inesperte del tutto, e sarebbe ora che anche fra noi l'educazione femminile si prendesse un poco più a cuore, e non fosse trasandata come pur troppo si fa. — Sia loda e requie poi al nostro benefattore, che non conoscendo l'utilità di simili scuole si fece, a costui, il promotore di esse nei nostri paesi. Dio voglia che questo sia d' esempio a molti altri!

Con piacere possiamo pure annunciare prossima la riapertura della nostra miniera di Carbon fossile dopo 7 anni d'essere abbandonata, e che con ragione il giornale l'Utile e la Ricerca faceva voti già tempo per la sua riapertura, provvedendo l'utile che se ne ricaverebbe, giacché fu trovata eccellente da diversi esperti in montagna; ma ora specialmente, che in Udine fu introdotta l'illuminazione a gas, e che fra non molto avremo anche la strada ferrata, il bisogno si fa più prossimo e pressante. — Non posso fare a meno poi di non ringraziare i signori Pascoli di Colza che sono i sorveglianti; e che il lavoro della medesima desiderano assegnare al paesani di Raveo in apertitudine; ed è ben giusto, perchè i lavori che si fanno in Comune va bene che li abbiano gli abitanti del luogo, e così il beneficio è loro e non sono obbligati a portarsi altrove per acquistarsi il vitto.

A. L. E.

Da Tolmezza abbiamo una interessante corrispondenza circa ad una solennità edificante che ebbe luogo il 10 corr. in Amaro, nella scuola domenicale fondata da Don Leonardo Morassi, nell'occasione in cui si celebrava la festa del Santo, sotto la cui protezione venne messa la scuola. Per mancanza di spazio siamo costretti a rimettere, con altre cose, ad un numero successivo anche questa interessante relazione. Frattanto non possiamo a meno di additare alla comune gratitudine ed all' esempio sicut questo prete, che si bene intende il suo ministero, chiamando su lui le benedizioni del Cielo.

Chi scrive deve poi aggiungere, che tiene veramente a grande onore di trovare il proprio nome fra quelli che, a norma degli Statuti superamente approvati, vengono in tal giorno nominati a soci onorari della carnea istituzione, aspettando da loro aiuto e cooperazione. Più che del titolo di socio di qualunque fra le cento accademia della penisola, cui è tanto facile conseguire a chi lo voglia (essendo un servizio che mantenga al più rendersi) andiamo superbi di questo di socio onorario della scuola domenicale di Amaro.

Speriamo, che la prossima esistenza della Associazione agraria porterà il modo di prestare aiuto e di rendere onore a tutti codesti zelanti del bene comune che mellano studi, fatiche, tempo e danaro, nella spontanea e disinteressata istruzione del Popolo. Speriamo, che la vita di campagna, anziché in misero brighe personali, si eserciti in questa nobile gara di ben fare.

SEMENTA DI BACHI

del Bergamasco, naturalizzata in Friuli da parecchi anni in una bigattiera tenuta con somma cura e che prospera ostante da moltissimi, puossi avere a prezzo discreto. Da rivolgersi alla Redazione dell'Annotatore friulano.

UN ESPERTO BIGATTIERE E FILANDIERE

il quale fece sue prove in Lombardia ed in Piemonte, in luoghi dove quest'industria giunse alla perfezione, può prestare quest'anno l'opera sua come Direttore in Friuli, dove più d'uno potrebbe averne bisogno. Chi desiderasse di avere maggiori schiarimenti ed informazioni si rivolga all'Agenzia dei sigg. Ponti a San Martino di Codroipo.

IN VENDITA UNO STABILE

NELLE VICINANZE DI CORMONS

da rivolgersi dal sig. GIACOMO FALSARI Perito in detto luogo,

consistente in una Casa dominicale con Bigattiera, trattura con N. 12 Fornelli, Orto di ogni uso e Braida annessa di campi S. N. 7 Case coloniche una delle quali perchè maggiore contiene due famiglie. N. 7 Casette d'affittuali con 200 campi in ottimo stato e nati con N. 12,000 Galsi oltre lo stagaglio, atti a dare un prodotto, in annata ordinaria, che oltrepassa li fruti 5000 di Bozzoli; più 25 Campi di Prato.

IL CAFFÈ

GAZZETTINO

DI LETTERE, ARTI, SCIENZE, INDUSTRIE, COMMERCII, TEATRI E VARIETÀ

Redattore VINCENZO DE CASTRO.

Si pubblica in Milano il Martedì e il Venerdì d'ogni settimana, al prezzo annuo di austr. L. 8 per Milano; austr. L. 12 per lo

provincie limitrofe Venete, f. 12 per gli altri Stati; o semestro e trimestre la proporzione.

Il formato è in gran quarto reale a tre colonne.

Si ricevono le associazioni anche all'ufficio dell'ANNOTATORE FRIULANO.

Materie contenute nei 10 numeri pubblicati finora:

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE: O. H. meglio è il peccato - Progresso umano. - L'epidemia giudaica. - Di chi fa colpa? - Più che d'altro nostro. - Si parla dei progressi civili ed umani della scienza, dipendenti da noi stessi? - Aspirazioni all'ideale o disperazione. - La scienza del bene e del male. - L'individuo in sé e nei vari rapporti umani. - Perfezionamento individuale, radice del progresso sociale. - Innocuità dei tempi. - Attitudine delle opere umane. - Su Nahuacchi, su Sautzelli. - Che è volere per l'educazione perfezionamento. - Educazione di sé stessi. - Carità d'ogni uomo. - Le Scienze. - Il re Drouin, l'uguaglianza. - Se la scelta è giusta? - Il bene. - Diletti del lavoro. - I piaceri dell'intelligenza. - La migliore delle carità. - Giustizia della volontà. - Il carattere è l'uomo. - Distinzioni. - Sbarazzarsi dei vecchi. - Vessiti che vogliono fare da giovani. - Toloro. - Se i giovani sapessero se i vecchi potessero. - Del rispetto all'individualità altrui. - Un colpo mal messo. - I nostri giudici. - Intervista. - Accanto al morto. - I testimoni a cinque anni. - Eredità da lasciarsi ai figliuoli. - Le prelieve e tempo; intelli: quattro (Pacifico Valaghi). - Poesia: La scuola educativa (Massimiliano Martini).

LITTERATURA POPOLARE: I proverbi. Proverbi illustrati: Ogni uomo è uomo ed ha cinque dita alle mani. - E chi vuol dir minchione. - Chi tiene il piede in due staffe sparisce in poco tempo. - La verità sta nelle mani, non nelle parole. - Chi si tocca in persona si bisticcia in persona. - Abolito e parimenti sono come i pillole. - Proverbi drammatici in tre parti. - Saggio non è segue. - Le riputazioni occupate (P. Valaghi). - Poesia: I signori scuri. - La carta e l'acqua (G. Peruzzi). - Della necessità di soccorrere i poveri dei morti, come della lettera di B. Lombardini (Dante). - Istituto della maternità in Milano.

CRITICA: Giocattoli, giornali, giornali. - Due fore vecchie. Il pubblico e il giornalismo; due armi nuove. I figli a la pena. - Avviso dei fatti: Soggi e castelli in aria. - Un po' di dramma, dialogo. - A Giuseppe Ravera. - Nuovi libri. - Saggio di avvisi biografici (G. B. Corbelli). - Il Nipote del Vate. Voto a l'Amico del continente. - Manifesto, leggenda di Cocchiotti (F. Solari). - Storia dei Mussolini di Sicilia scritta da Michele Amari (G. B. Corbelli). - Altre bibliografie ed annunci. - Rivista drammatica. - Scrittori drammatici italiani, Alberto Nole; G. Dancò.

AMERICA: Il Gentiluomo perduto di Condesco, racconto. - Andiamo in Crimea. - I piagi da Onora a noi, misticato erudito. - Dal freddo al caldo polo. - Un sogno pieno di sogni. - La maschera. - Dove mai va a cacciarsi il progresso? - Il pedante, ritratto fotografico (Arauc). - Cronache di Milano. - Riviste, teatri, Poesia: Le Luciole, miniature di fusione unicolori (Appollito Nivo).

FATTI CONTEMPORANEI: Salottini; I conosci e i romanzi italiani; Confronto a Dante; Commercio di genere spirituale; Giornalismo a Torino; Una nuova commedia; Drammi e romanzi; Biblioteca Ricordi; I giornali; Lavori d'orientamento italiani; Caricature; Ferruccio di A. S. Sacerdoti; Paolo Colombo di Bologna; Lucio Maria Davidson; il cav. Mortini o M. S. Sacerdoti; Opere straniere riguardanti l'Italia; Belle arti; Premi conferiti; Gaspari Rossi; Documenti storici; Premi accademici; Canzoni Ugoni; Autografi di Napoleone, ecc. - Associazioni sulle vite umane; Consumo di coloniali; Lo stato ferale; L'anno di Suez; Le due benedizioni; Il venticello; Associazione dell'istitutiva; Commercio d'esportazione inglese; Statistica di Sicilia; Invenzioni; Armata federale della Germania; Miniere o cava italiane; Guano; Statistica dei Nuovi; Necrologia italiana del 1854; Commercio degli Stati Sardi; La strada ferrata centrale italiana; La stella del sud; Monumenti; Papiro e Manoscritti; Scoperta; Strada ferrata piemontese; Filologia antichista; Fac dell'oro con dell'argento; Caso di rapimento in Piemonte; Alimento universale; Stile universali; Premi ministeriali d'Inghilterra; Statistica per le donne; Geologia; Nuovi pianeti e nuove comete; Storia naturale; L'immigrazione in America; Il teajo Bonelli (A. P.), ecc. - Corrispondenze.

Le materie trattate dal Caffè ne anni primi numeri, gli elogi che ebbe in molti giornali, il favore ottenuto dal pubblico milanesino ed il piccolo prezzo del foglio lo rendono ancora più utile.

Il secondo trimestre, dal quale si apre ora l'associazione, comincia con auspici ancora migliori, con larghi intendimenti e con maggior copia di notizie interessanti, procurando anche di estendere la materia, per servire colla copia delle cose alla popolare istruzione.

STRUENSÉE

TRAGEDIA

DI

MICHELE BEER

RIDOTTA IN ITALIANO

DA

GIO. ROSINI

Un Melico di Atene, divenuto primo Ministro in Danimarca, e all'aumento di operari una gran zinzica, non legna bella e debile, che lo secondo, pensava tutti i Giorni del Regno che lo avevano un'Interferenza, e senza volontà, in fine la Mladina di lui, che allora una Comigui, conseguenza del supplizio del Ministro, e della decadenza della Regina, presenta un argomento del più grande interesse.

Questa Tragedia, che il fratello dell'autor, il celebre Meier-Beer ha arricchita di 5 Papi di nuova Mladina da eseguirsi in diversi luoghi di esse, durante la tratta, vallo tanto la luce, o si venderà al prezzo di due franchi e 25 centesimi, dai principali Librai di Italia. Le commissioni si ricevono da Nicolò Caputo in Pisa.

Si ricevono le associazioni anche presso all'ufficio dell'Annotatore friulano.

IL DIVOTO

DELLA

IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Stroalegio di uolizie

RELATIVE ALLA DOMINICA DEFINIZIONE DEL MISTERO

compilato

DAL DOTT. LUIGI MARI

È divinamento del compilatore di presentare ai devoti dello insigne Privilegio un'opera di quel documento ed oratore che si riferiscono con maggiore importanza alla una definizione tanto per la pace della storia quanto per quella della dottrina.

Questa Tragedia, che il fratello dell'autor, il celebre Meier-Beer ha arricchita di 5 Papi di nuova Mladina da eseguirsi in diversi luoghi di esse, durante la tratta, vallo tanto la luce, o si venderà al prezzo di due franchi e 25 centesimi, dai principali Librai di Italia. Le commissioni si ricevono da Nicolò Caputo in Pisa.

Varie ragioni hanno consigliato il compilatore a scegliere per questo Tragedio quel genere di pubblicazione, che oggi è più favorevole, vale a dire il periodico. Si comporrà di circa dodici numeri; ciascuno di essi, che uscirà ad ogni sabato, costerà cent. 25 italiani. Le spese di tutto sono a carico degli associati.

Per le associazioni dirigete al Compilatore medesimo, ovvero al sigg. Giuseppe Luppi litografo, e Carlo Vinciguerra tipografo litografo, N. B. Ne sono già pubblicati 10 numeri. Modena, 10 marzo 1855.

Lorenzo Merano Editore.

Eugenio D. di Biacco Redattore responsabile

Tip. Trappetti - Milano.